

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che le scelte della politica non possono prescindere dai giudizi della Storia, e che la Storia ha condannato in nazifascismo;

Contrastata con fermezza il tentativo di equiparare tutti i combattenti negli opposti schieramenti dopo l'8 settembre 1943, perché non si possono confondere vittime e persecutori; infatti i reclutati della Repubblica di Salò furono persecutori (in atto o solo potenzialmente) al servizio dei tedeschi, mentre i partigiani furono vittime della loro azione;

Ritiene pertanto che il disegno di legge n. 2224 che sta per andare in discussione in Senato su proposta dei parlamentari di AN, con lo scopo di riconoscere come "militari belligeranti" i reclutati della Repubblica di Salò, sia scorretto sul piano del giudizio storico, illegittimo su quello giuridico, in quanto la RSI non venne riconosciuta da nessun altro stato se non dal terzo Reich, e moralmente offensivo per coloro che, schierandosi contro il nazifascismo, contribuirono all'affermazione dei principi che stanno alla base della Costituzione della Repubblica Italiana. Tale offesa appare ancora più evidente nel momento in cui il nostro Paese si appresta a celebrare il sessantesimo anniversario della Liberazione e della sconfitta del nazismo e del fascismo;

Evidenzia che iniziative, quali quelle in oggetto, sono profondamente diseducative per le giovani generazioni, alle quali bisogna spiegare con chiarezza che coloro che hanno combattuto nel nome dell'antifascismo hanno vinto con ragione, perché schierati dalla parte della liberazione del nostro Paese dall'occupazione nazista contro quella che invece la spalleggiava ribadendone l'oppressione.

CHIEDE

Che il Sindaco, anche per doveroso omaggio ai nostri concittadini morti per liberare il Paese dai nazifascismi, si faccia promotore, in sede locale e nazionale, di iniziative di protesta contro il disegno di legge in oggetto, del quale è offensivamente evidente la valenza simbolica in dispregio della Resistenza;

AUSPICA

Che il Parlamento con voti di disegno di legge in questione e che il Presidente della Repubblica eserciti tutti i suoi poteri per non firmare una legge che rappresenterebbe una vergogna per il nostro Paese.